

Prot. n° 8469/p/ep

Roma, 12 luglio 2017

A tutte le  
Casse Edili/Edilcasse

e, p.c. ai componenti il  
Consiglio di Amministrazione  
della CNCE

### **Comunicazione n. 617**

#### **Oggetto: attestazione Cassa Edile/Edilcassa per ape sociale**

A seguito della pubblicazione in data odierna dell'allegato messaggio Inps n. 2884/2017, contenente alcune precisazioni in merito alla domanda di Ape sociale di cui alla L. n. 232/2016 e di cui al DPCM n. 88 del 23 maggio 2017, con riferimento al punto 3 del messaggio riguardante la possibilità per gli operai edili di farsi rilasciare una dichiarazione delle Casse Edili in alternativa alla dichiarazione del datore di lavoro prevista nel decreto, si forniscono le seguenti indicazioni.

All'art. 2, co. 1, lett. d) del suddetto DPCM, infatti, si stabilisce che può conseguire l'ape sociale il lavoratore dipendente in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni che, alla data della domanda, svolge da almeno sei anni in via continuativa una delle attività previste nell'Allegato A dello stesso decreto, tra cui rientra, al punto uno, l'attività di operaio edile.

L'art. 5, co. 2 del medesimo decreto stabilisce, poi, che il lavoratore richiedente l'ape sociale presenti anche una dichiarazione del o dei datori di lavoro attestante i periodi di lavoro prestato alle sue/loro dipendenze ed ulteriori informazioni (contratto collettivo applicato, mansioni, livello di inquadramento, voci di tariffa INAIL).

Si ricorda che, come previsto dall'art. 4, co. 2 del decreto, i lavoratori che maturino le condizioni per l'accesso all'ape sociale entro il 31 dicembre 2017, debbono presentare domanda entro il 15 luglio 2017.

Con il citato messaggio l'INPS, di concerto con lo stesso Ministero del Lavoro, ha chiarito che, in considerazione delle difficoltà di reperimento delle dichiarazioni dei datori di lavoro, il lavoratore edile possa presentare una dichiarazione rilasciata dalla propria Cassa Edile.

La CNCE, sentite le associazioni nazionali di categoria e vista la necessità di trovare una soluzione operativa in tempi rapidi, ha predisposto l'allegato facsimile di attestazione che, su richiesta dell'interessato, rilascerà la Cassa Edile/Edilcassa interessata.

Nel compilare tale attestazione la Cassa Edile/Edilcassa che riceve la richiesta da parte del lavoratore indicherà, oltre ai dati anagrafici dell'operaio, i periodi di iscrizione dello stesso presso il proprio ente nei sette anni antecedenti l'ultimo mese di iscrizione del lavoratore.

La stessa Cassa Edile/Edilcassa potrà indicare i periodi di iscrizione presso altra Cassa Edile/Edilcassa del sistema nazionale, sulla base delle ore denunciate ai fini Ape alla Banca Dati Nazionale presso la CNCE.

Per la consultazione della Banca Dati Ape si precisa la necessità che la Cassa, una volta inserito il codice fiscale del lavoratore e dopo aver attivato l'accesso alle ore, consulti il dettaglio mensile delle stesse, così come inviato annualmente dalle Casse Edili/Edilcasce del sistema nazionale.

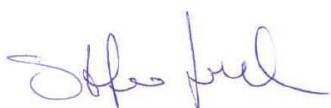
Nel caso in cui non risulti, nel mese, alcuna ora utile ai fini ape e il lavoratore dichiarati comunque di essere stato iscritto (ma in cassa integrazione, ferie etc...) la Cassa Edile/Edilcassa interrogata ne richiederà conferma alla Cassa Edile/Edilcassa competente, che dovrà inviare la relativa attestazione con riferimento a tale periodo.

Si ricorda che, qualora il lavoratore sia stato iscritto all'Edilcassa di Sardegna o alla Cassa Artigiana Edile della Sardegna, poiché tali Casse non hanno inviato i dati alla banca dati ape per tutto il periodo da considerare, l'operaio dovrà rivolgersi direttamente a tali enti per richiedere la relativa attestazione.

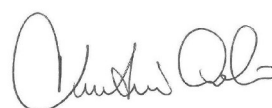
Si sottolinea infine che l'attestazione rilasciata dalla Cassa Edile/Edilcassa, pur utilizzabile unicamente ai fini della domanda di ape sociale, non rappresenta un atto di valutazione sul possesso dei requisiti previsti dal DPCM 88/2017, valutazione che resta di esclusiva competenza dell'istituto previdenziale.

Nel restare a disposizione per ogni necessità di chiarimenti, si inviano i migliori saluti.

Il Vicepresidente  
Stefano Macale



Il Presidente  
Carlo Trestini



Allegati: 2

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



## ***Direzione Centrale Pensioni***

**Roma, 11-07-2017**

**Messaggio n. 2884**

**OGGETTO:           **Precisazioni in merito al beneficio della riduzione del requisito contributivo di accesso al pensionamento anticipato per i lavoratori precoci e all'indennità di Ape sociale. Articolo 1, commi da 199 a 205 e commi da 179 a 186 della legge n 232 del 2016.****

L'articolo 1, commi da 199 a 205, della legge n 232 del 2016 ha introdotto, con effetto dal 1° maggio 2017, il beneficio della riduzione del requisito contributivo di accesso al pensionamento anticipato, per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia, ed i superstiti per i lavoratori dipendenti e autonomi e delle forme di essa sostitutive ed esclusive, che si trovino in particolari condizioni dettate dalla norma. L'articolo 1 della predetta Legge di Bilancio 2017, ai commi da 179 a 186, ha previsto, invece, in via sperimentale - dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018 - per determinate categorie di soggetti che si trovino in particolari condizioni, la possibilità di beneficiare, a domanda, ed in presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi, di un'indennità (c.d. APE Sociale) fino al compimento dell'età anagrafica prevista per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011.

Con le circolari n. 99 del 2017 e n.100 del 2017 sono state emanate le prime istruzioni applicative delle predette disposizioni.

Con il presente messaggio, condiviso con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ad integrazione delle suddette circolari, si forniscono ulteriori chiarimenti.

**1. Soggetti disoccupati di cui alle lettere a) dell'articolo 1 commi 179 e 199 della**

## **legge n.232 del 2016. Valutazione dello stato di disoccupazione.**

Con riferimento al possesso della condizione di cui alle lettere a): *“essere in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale nell’ambito della procedura di cui all’articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604 ed aver concluso, da almeno tre mesi, di godere della prestazione per la disoccupazione spettante”*, si chiarisce che non preclude l’accesso ai benefici in parola l’eventuale sospensione della prestazione per la disoccupazione fermo restando, in ogni caso, che al momento della domanda di riconoscimento delle condizioni per l’accesso, il richiedente abbia concluso di fruire integralmente della prestazione per la disoccupazione spettante. Potrà, invece, essere valutato in via prospettica, purché si perfezioni entro la fine dell’anno di presentazione della domanda di riconoscimento delle condizioni, il requisito del trimestre di inoccupazione successivo alla conclusione del periodo di percezione della prestazione di disoccupazione.

Si può far riferimento, a titolo esemplificativo, ai casi in cui l’erogazione della prestazione di mobilità ordinaria viene sospesa per i giorni in cui il lavoratore svolge attività di lavoro subordinato a tempo parziale o a tempo determinato.

Resta fermo che il trimestre di inoccupazione successivo alla conclusione del periodo di percezione della prestazione di disoccupazione non può essere interrotto/sospeso da una eventuale rioccupazione anche solo per un giorno. Conseguentemente, l’interessato dovrà mantenere lo stato di disoccupazione, non inferiore a tre mesi, per tutto il periodo compreso tra la conclusione dell’intera prestazione per la disoccupazione a lui spettante e l’accesso alla prestazione APE sociale/pensionamento anticipato.

Non potranno inoltre accedere alla prestazione di APE sociale/beneficio precoci coloro i quali, pur trovandosi in stato di disoccupazione, per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale, non hanno goduto della prestazione per la disoccupazione per carenza dei requisiti richiesti o per non aver presentato la domanda entro i termini previsti.

### **2. Possibilità di integrazione documentale delle domande presentate.**

Le domande, sia di riconoscimento delle condizioni per l’accesso all’APE sociale/beneficio precoci, sia di accesso alla prestazione, devono essere presentate in modalità telematica.

A tale fine è stata predisposta una procedura dedicata che guida il cittadino nella compilazione delle dichiarazioni in funzione della tipologia di lavoratore selezionata. Al termine della procedura d’invio viene rilasciata all’utente una ricevuta di presentazione della domanda recante un numero di protocollo, la data e l’orario esatto di ricevimento.

Al riguardo si chiarisce che è consentito integrare la domanda con la documentazione richiesta obbligatoriamente dai DPCM in un momento successivo alla presentazione della stessa senza modificare il n. di protocollo/data/ora di ricezione rilasciato al momento dell’invio.

Detta integrazione dovrà riguardare esclusivamente i documenti allegati e non i dati forniti al momento dell’invio della domanda e dovrà comunque essere effettuata dal richiedente entro e non oltre i termini tassativi fissati dai DPCM per la presentazione delle domande di riconoscimento delle condizioni relativi ai due benefici.

Sarà altresì necessario che la documentazione allegata presenti dati conformi e coerenti con quelli già inseriti nei campi di domanda al momento dell’invio.

Nel caso in cui le informazioni contenute nei documenti allegati ad integrazione della domanda siano difformi rispetto a quelli già indicati, la domanda presentata dovrà essere rigettata e

sarà, quindi, necessario, sempre nel rispetto dei i termini tassativi di presentazione delle domande di riconoscimento delle condizioni, presentare una nuova domanda alla quale sarà attribuito un nuovo numero di protocollo/data/orario di ricezione.

Si chiarisce comunque che la priorità nell'accesso al beneficio è determinata, in primo luogo,

a) per la prestazione di APE sociale, sulla base della maggiore prossimità al requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia secondo le disposizioni di cui all'art. 24, comma 6, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214;

b) per il beneficio della riduzione del requisito contributivo di accesso alla pensione anticipata per i lavoratori cd precoci, sulla base della data di raggiungimento del requisito per l'accesso al trattamento pensionistico con il requisito ridotto di cui all'articolo 2 del D.P.C.M.

Si rammenta che per l'accesso ad entrambi i benefici la valutazione della data e dell'ora di presentazione della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso interviene in via meramente suppletiva ed eventuale, solamente a parità di data di maturazione dei requisiti.

**3. Lavoratori dipendenti che risultino svolgere o aver svolto, da almeno sei anni, in via continuativa, una o più delle attività lavorative elencate nell'allegato A annesso al decreto – operai dell'edilizia.**

Con riferimento alla categoria degli operai edili, in considerazione delle segnalate difficoltà di reperire il datore di lavoro per la sottoscrizione della relativa attestazione (modello AP116), il richiedente potrà farsi rilasciare idonea dichiarazione, sottoscritta dal responsabile della Cassa edile, dalla quale risultino i periodi durante i quali egli è stato iscritto alla Cassa. Tale dichiarazione dovrà essere allegata alla domanda telematica e il richiedente dovrà dichiarare nel campo note (presente nella scelta prodotto) che, stante l'impossibilità di reperire il datore di lavoro, è stata allegata la dichiarazione delle Casse edili interessate, al fine di consentire ai competenti uffici del Ministero del Lavoro, dell'INAIL e dell'INL le verifiche di competenza.

Il Direttore Generale  
Gabriella Di Michele